

Russia

ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA
E DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE NEL 2009
(Elaborato - giugno 2010)

LA FEDERAZIONE RUSSA

SUPERFICIE	17.075.400 Km ²
POPOLAZIONE	142,2 Milioni (dati ROSSTAT 2007) La popolazione russa è composta da circa 100 etnie diverse: Russi (82%), Tatars (3.8%), Ucraini (2.5%), Ciuvasci (1.2%), Baskhiri (1.1%), Ceceni (0.94%), Armeni (0.8%) Bielorusi (0.8%), ecc. La lingua ufficiale è il russo. La religione è per lo più cristiana (in prevalenza ortodossa – 15/20% della popolazione), con minoranze musulmane (10/15 %), buddiste ed ebrei.
CITTÀ PRINCIPALI (2006)	Mosca (10.358.000 ab.), San Pietroburgo (4.669.000 ab.), Novosibirsk (1.426.000 ab.), Nizhni Novgorod (1.311.000 ab.), Ekaterinenburg (1.293.000 ab.), Samara (1.158.000 ab.), Omsk (1.134.000 ab.), Kazan (1.105.000 ab.), Celiabinsk (1.078.000 ab.), Rostov (1.070.000 ab.), Ufa (1.042.000), Perm (1.000.000).
MONETA	(1 giugno 2010) 1 Euro/37,8133 Rubli e di 1 dollaro/30,74 Rubli
DIVISIONE AMMINISTRATIVA	83 "soggetti", che comprendono regioni, repubbliche, territori autonomi e le due "città di importanza federale" di Mosca e San Pietroburgo. A queste ultime corrispondono le due regioni di Mosca e di Leningrado, che però sono soggetti autonomi e distinti.
CONFINI	Norvegia (196 km), la Finlandia (1,340 km), la Polonia (Kaliningrad Oblast - 232 km, l'Estonia (294 km), la Lituania (Kaliningrad Oblast - 280.5 Km), la Lettonia (217 km) , la Bielorussia (959 km), l'Ucraina (1,576 km), la Georgia (723 km), l'Azerbaijan (284 km), il Kazakistan (6,846 km), la Cina (3,645 km), la Mongolia (3,485 km), la Corea del nord (19 km). La Russia è bagnata dall'Oceano Pacifico e dal Mar Glaciale Artico, dal Mar Baltico e dal Mar Nero
SISTEMA POLITICO	Repubblica Presidenziale Federale; la Costituzione russa prevede: Un Presidente, eletto ogni sei anni a suffragio diretto, Capo dello Stato con vasti poteri esecutivi. Un Parlamento, organo legislativo, articolato in una Camera Bassa (Duma di Stato) ed una alta (Consiglio della Federazione). I Deputati alla Duma sono eletti ogni 5 anni in base a liste di partito, mentre i membri del Consiglio della Federazione (Senatori), che fino a tutto il 2001, erano i governatori e presidenti degli allora 89 soggetti della Federazione, secondo la legge approvata il 26 luglio 2000, sono stati ora sostituiti per ogni Regione (attualmente 84) da un rappresentante designato dagli stessi Governatori, più un rappresentante eletto dalle rispettive assemblee legislative locali. Un Primo Ministro, designato dal Presidente con il consenso della Duma, che definisce le linee guida del governo e ne organizza il lavoro.
FESTIVITÀ RUSSE	1 e 2 Gennaio (festività del capodanno), 7 Gennaio (Natale Ortodosso), 23 Febbraio (Festa dei Difensori della Patria), 8 Marzo (Festa della Donna), 1 Maggio (Festa del Lavoro), 9 Maggio (Giorno della Vittoria), 12 Giugno (Giorno dell'Indipendenza), 4 Novembre (Giorno dell'Unità del Popolo)

REVISIONE E NOTE DI SINTESI
ROBERTO PELO, DIRETTORE RETE ICE IN RUSSIA

Relazione e Contributi: Maurizio Ferri (DESK IPR - Mosca) , Carmelo Ficarra (Ambasciata d'Italia a Mosca), Andrea Zucchini (Banca d'Italia – Mosca)

Fonti:
Federal State Statistic Service (ROSSTAT), ISTAT
Federal Customs Service
Central Bank of The Russian Federation
Istituto nazionale per il Commercio Estero
Ambasciata d'Italia a Mosca
Banca d'Italia

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2010

NOTE DI SINTESI

La crisi finanziaria internazionale ha avuto un effetto pesante sull'economia russa, a causa dell'azione combinata di fattori esogeni e problemi strutturali interni, che non hanno trovato soluzione nel lungo processo di crescita che la Federazione Russa ha sperimentato nel decennio 1999-2008, ormai consegnato alla storia come gli 'anni di Putin'.

Nonostante la ripresa, seppure parziale e limitata ma comunque evidente, dell'ultimo trimestre, il PIL ha chiuso l'anno con una contrazione del 7,9% e la Russia si è ritrovata al livello del 2007.

Se le attese erano per uno sgretolamento del sistema bancario, non trasparente e frantumato (le prime dieci banche, su circa 1200, coprono oltre i tre quarti del mercato); una flessione contenuta dei consumi e la tenuta – sempre in termini di crisi- del settore industriale, i risultati sono stati ben altri.

Le banche, salvo limitate eccezioni peraltro marginali, hanno tenuto senza particolari problemi (comunque in linea e tendenzialmente meglio di quanto sia successo alle loro consorelle in molti altri mercati/Paesi); i consumi sono calati in modo vistoso; il comparto industriale ha subito significative flessioni.

La produzione industriale ha subito una variazione negativa del 10,8% sul 2008, con una punta del -16% nel settore manifatturiero.

La contrazione produttiva, con la crescente disoccupazione, e una politica del credito molto selettiva hanno depresso la domanda aggregata, sostenuta dalla sola spesa pubblica, peraltro in calo, innestando un circolo negativo.

Sono calati i consumi delle famiglie (-5,5%), in particolare nella fascia media del reddito, e gli investimenti fissi (-17%). Anche l'afflusso di capitali esteri, per investimenti diretti e di portafoglio, ha subito una cospicua flessione.

Tutti questi fattori hanno inciso positivamente sull'andamento dell'inflazione, scesa per la prima volta in un decennio sotto le due cifre, per posizionarsi a fine 2009 all'8,8%.

Da meta' anno, tuttavia, sono arrivati i primi segnali di ripresa: le riserve valutarie, di cui erano stati bruciati tra fine 2008 e i primi del 2009 oltre 200 miliardi di dollari per la gestione della svalutazione del rublo (arrivato a inizio anno a 50 sull'euro), sono ritornate a fine 2009 ai livelli pre-crisi (439 miliardi di dollari) e il cambio si è avviato ad un progressivo recupero, scendendo, dai primi mesi del 2010, sotto 40; il debito estero è rimasto sostanzialmente invariato, per la parte pubblica, e in calo per la parte a carico di banche e privati; il bilancio pubblico è in equilibrio, grazie anche al recupero del prezzo internazionale di gas e greggio, che sostengono – tra accise, dazi e tasse che su di essi gravano- il budget statale in modo strutturale.

I 'numeri', quindi, sono stati rimessi in ordine e l'attività produttiva, dal 2010, è tornata in territorio positivo, con conseguenze benefiche per tutta l'economia.

In autunno il Presidente Medvedev ha lanciato un programma di interventi strutturali (dalla ricerca scientifica al sistema sanitario, alle infrastrutture) teso a intervenire sui punti strutturali dello sviluppo, per evitare che si ripropongano nel tempo le strozzature che hanno generato la crisi del 2008.

Il calo della domanda aggregata, comunque, ha influenzato negativamente l'andamento delle importazioni e la congiuntura internazionale ha rallentato le esportazioni della Federazione Russa.

A fine anno l'interscambio della Russia con il resto del mondo è stato di 469 miliardi di dollari, con una flessione del 36%, che lo ha riportato al livello del

2006. Le importazioni sono calate del 37%, per un totale di 167 miliardi, mentre le esportazioni sono diminuite del 35%, influenzate dall'andamento negativo dei prezzi delle materie prime energetiche, soprattutto nel primo semestre del 2009. Anche l'interscambio Italia-Russia ha subito pesanti contraccolpi, che nel periodo gennaio-dicembre 2009 e' diminuito del 30% sul corrispondente 2008, con le esportazioni italiane in calo del 38,1% e le importazioni del 24,7%.

Tutte le voci export italiane hanno registrato cali, piu' o meno ampi, con punte massime per gli autoveicoli e parti (-76,1%) e per i prodotti della metallurgia (-42,8%).

I primi tre mesi del 2010 evidenzia un quadro di ripresa degli scambi italo-russi, che, tuttavia, rimangono con segno negativo anche se con ampiezze piu' contenute.

Le nostre esportazioni registrano una contrazione del 17%, frutto pero', in questo caso, di dinamiche settoriali diverse e divergenti. In forte ripresa, anche rispetto ai gia' livelli record del 2008, 'vini e bevande', 'tessuti' e 'prodotti chimico-farmaceutici'. In ripresa 'autoveicoli' e 'macchinario', ancora in calo - seppure a tassi piu' contenuti - tutti i beni di consumo per la persona e per la casa.

Tuttavia i segnali che si colgono nelle piu' recenti manifestazioni promozionali (MICAM, Mipel, Lamiera, Saloni del Mobile in Italia; Consumexpo, CPM, Obuv e le numerose fiere della meccanica, in Russia) sono estremamente positivi, con una massiccia presenza di operatori russi e la chiusura di numerosi contratti, i cui effetti, a livello statistico, si faranno sentire nei mesi a venire.

IL QUADRO MACROECONOMICO

La crisi economica internazionale, innestandosi sui problemi interni già evidenziatisi nel corso del 2008, ha dato una forte accelerazione alla crisi russa nel primo semestre del 2009. Le attività industriali della Federazione Russa hanno, infatti, registrato tassi di variazione negativi, perduranti nel tempo e di ampie dimensioni.

Il 2009, tuttavia, si è chiuso con dati che attestano l'avvio di una ripresa dell'economia, confermata peraltro dai dati ancora parziali relativi al primo trimestre del 2010.

Se infatti nel primo semestre del 2009 si era registrata una contrazione del **Prodotto Interno Lordo** stimato nella misura del 10,2% - la contrazione più consistente registrata tra i Paesi BRIC - l'anno si è chiuso con una diminuzione del PIL pari a circa il 7,9%, dato certamente negativo ma decisamente migliore rispetto alle stime degli analisti di mercato.

La diminuzione del PIL ha interessato tutti i principali settori produttivi (industria, agricoltura, edilizia, trasporti e vendite al dettaglio) colpiti da un brusco ridimensionamento degli investimenti soprattutto in campo edilizio, con un abbassamento in questo settore del 16%.

Nel 2009 la **produzione industriale** ha fatto registrare, infatti, una riduzione del 10,8%, risentendo particolarmente del crollo in campo manifatturiero (-16%).

I settori manifatturieri che hanno accusato il calo più marcato sono stati quelli dei mezzi di trasporto (-38%), dei macchinari e impianti (-28,4%), della lavorazione del legno e dei prodotti del legno (-17,7%), del tessile ed abbigliamento (-15,8%), della industria metallurgica (-13,9%) e della chimica (-5,4%), settore quest'ultimo in crisi già a partire dal 2008.

Analogamente, gli **investimenti fissi** hanno subito a gennaio un forte arretramento (-17%), mentre minore è stato il calo nei consumi (-5,5%) che negli anni scorsi avevano fatto registrare tassi di crescita elevati (a due cifre) sia per l'elevata propensione di spese delle famiglie, sia per il continuo incremento del tenore di vita della popolazione.

La diminuzione della propensione al consumo, tuttavia, ha inciso positivamente sull'andamento delle dinamiche inflattive, con un tasso di inflazione passato dal 13,3% del 2008 all'8,8% del 2009.

Tutti i grandi gruppi hanno continuato il processo di ristrutturazione avviato nel 2008 ed hanno messo in opera consistenti riduzioni di personale (il tasso di disoccupazione è passato dal 7,7% del 2008 all'8,2% del 2009) e di investimenti, dovendo affrontare anche seri problemi finanziari per il rimborso di prestiti, soprattutto quelli denominati in valuta.

<i>dati in miliardi di USD</i>	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PRODOTTO INTERNO LORDO	451	604	752	1.011	1.345	1.414	1297*
Interscambio comm.le (dati cumulati)	211	281	370	469	552	735	469
- di cui esportazioni	136	183	245	304	352	468,1	302
- di cui importazioni	75	98	125	165	200	266,9	167
Saldo bilancia commerciale	61	85	120	139	152	201,2	135
Debito estero	186	215	259	310	463,5	540,5*	
- debito statale	98	97	71	45	37,4	32,5*	
Flusso di capitali entrata(+)/uscita(-)	-1,9	-8,9	0,1	40,9	82,3	-129,9	-52,4**
RISERVE (oro e valuta)	76,9	124,5	182,2	303,7	476,4	427,1	439
P.I.L.	7,3%	7,2%	6,4%	6,7%	8,1%	5,6%	-7,9%
- produzione industriale	7,0%	7,3%	4,0%	3,9%	6,3%	2,1%	-10,8%
- investimenti fissi	12,5%	10,9%	10,5%	13,5%	21,1%	9,1%	-17%
- commercio al dettaglio	8,0%	12,5%	12,0%	13,0%	15,2%	13%	-5,5%
- produzione agricola	1,5%	3,1%	2,0%	2,8%	3,3%	10,8%	1,2%
- costruzioni			13,2%	18,1%	18,2%	12,8%	-16%
Indice di Borsa RTS	57,9%	6,9%	83,3%	70,8%	20%	-72%	129%
Tasso ufficiale di sconto	16%	13%	12%	11%	10%	13%	10,5%
Inflazione cumulativa nel periodo	12%	11,7%	10,9%	9%	11,9%	13,3%	8,8%

* dati provvisori

FONTE: ROSSTAT, BCR, RTS, TROIKA DIALOG

Andamento della produzione industriale (variazioni percentuali annue)

	2005	2006	2007	2008	2009
Produzione industriale:	4	3,9	6,3	2,1	-10,8
Industria manifatturiera di cui:	5,7	4,4	9,5	3,2	-16
Produzione mezzi di trasporto	6,0	3,3	15,9	9,5	-38
Industria delle gomme e materie plastiche	5,5	11,7	22,1	12,5	-12,2
Lavorazione legno e prodotti del legno	4,5	0,5	6,2	1,4	-17,7
Produzione di macchinari ed impianti	-0,1	3,3	19,3	4,0	-28,4
Pelletteria e calzature	-2,7	16,7	-0,1	1,7	-2
Produzione del settore alimentare	4,4	5,4	6,1	1,1	-0,5
Industria chimica	2,6	1,9	6,1	-4,2	-5,4
Produzione di carbon coke e di prodotti petrolchimici	5,4	6,1	2,7	2,7	-0,6
Tessile e abbigliamento	-1,5	7,3	-0,3	-4,5	-15,8
Industria metallurgica	5,7	8,8	2,0	-0,2	-13,9
Materie prime (estrazione)	1,3	2,3	1,9	0,2	-1,2

FONTE: ROSSTAT

Della ripresa del prezzo delle materia prime ha beneficiato non solo l'economia reale, ma anche il **bilancio federale**: secondo i dati preliminari, infatti, il deficit per l'intero 2009 è stato pari al 5,9 per cento del PIL, molto al sotto delle previsioni governative di inizio anno.

Per contenere il deficit di bilancio sono state impiegate le risorse del **Fondo di Riserva**, che si è contratto nel corso dell'anno da 137,1 a 60,5 miliardi dollari (senza l'impiego di questi mezzi il deficit sarebbe ammontato al 6,4% del PIL).

Il volume del **Fondo di Benessere Nazionale** è rimasto sostanzialmente immutato, con un valore che all'inizio di marzo era corrispondente a poco meno di 90 miliardi di dollari.

Quanto alle **riserve in valuta ed oro**, esse hanno fatto registrare una lieve crescita nel corso del 2009, chiudendo con una cifra di quasi 440 miliardi di dollari, comunque nettamente inferiore al massimo di 600 miliardi del luglio 2008, cioè prima che la politica di sostegno del rublo adottata dalla Banca Centrale e, in misura minore, l'utilizzo di una parte delle riserve per il finanziamento degli interventi anticrisi, ne provocasse l'assottigliamento.

Attualmente, si assiste ad una forte ripresa del rublo, **tasso di cambio (alla data del 1 giugno 2010)** era di 1 Euro/37,8133 Rubli e di 1 dollaro/30,74 Rubli.

I mercati finanziari, dopo il crollo registrato nel 2008, hanno attraversato un forte rimbalzo nel 2009: l'indice RTS, pur essendo tornato ai livelli di settembre 2008, è apparso ancora lontano dal massimo storico toccato a maggio dello stesso anno. In proposito, si sottolinea la forte correlazione esistente tra questo indice ed il prezzo del petrolio, ascrivibile al fatto che quasi il 50% della capitalizzazione di Borsa è rappresentato dal settore "oil and gas" (il comparto estrattivo non legato al petrolio ed al gas rappresenta il 15% della capitalizzazione, mentre quello bancario e finanziario contribuiscono per il 20%).

In prospettiva, vi è una sostanziale unanimità di vedute tra gli analisti: la ripresa andrà intensificandosi nel 2010, ma solo tra qualche anno potranno essere nuovamente raggiunti gli elevati ritmi di crescita economica conosciuti prima della crisi.

Continua, tuttavia, a destare preoccupazione il calo demografico. La Federazione Russia attraversa una importante crisi demografica dovuta ad un costante declino della popolazione pari a circa lo 0,5% annuo. Secondo i dati della Banca Mondiale a tale tasso di decremento, la popolazione si ridurrà di circa il 30% entro il 2050

Inoltre, al momento restano irrisolti i numerosi nodi critici quali la scarsa diversificazione dell'economia, il sistema creditizio inefficiente, la forte burocratizzazione dello stato, che uniti ai fenomeni di corruzione diffusa e alle esacerbate disparità sociali potranno in futuro rallentare la crescita del paese.

Il debito estero russo

<i>(in mld di USD)</i>	Dic.-05	Dic.-06	Dic.-07	Dic.-08	Dic.-09*
Debito totale	257,2	313,2	471,0	479,9	469,7
Debito pubblico	71,1	44,7	37,4	29,5	30,0
<i>di cui debito dell'URSS</i>	34,3	9,4	7,1	4,6	3,2
Crediti del FMI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Debito di banche e altri settori	175,1	264,6	424,7	447,7	425,4
<i>*dati provvisori</i>					

Fonte: BCR

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

In base ai dati diffusi dal Servizio Federale delle Dogane nel 2009, l'interscambio commerciale con il resto del Mondo ha registrato una contrazione totale del 36,2% rispetto al 2008.

Le esportazioni sono state pari a 301,6 Miliardi di dollari, di cui circa 255 miliardi verso i paesi extra CSI. Con riferimento a quest'ultimi il volume delle importazioni è ammontato a 145,6 miliardi di dollari, con un contrazione pari al 36,8%.

L'Italia risulta il secondo Paese cliente, dopo i Paesi Bassi, con la cifra di 25,1 miliardi di dollari, ed il sesto fornitore, per volume di esportazioni, con 7,9 miliardi di dollari, dopo Cina, Germania, Ucraina, Stati Uniti, e Francia.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA RUSSIA PER PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

	2009 (mld USD)			2009/2008 (var.%)			Incidenza % sul totale		
	Totale	Export	Import	Totale	Export	Import	Totale	Export	Import
TOTALE	469,0	301,6	167,4	-36,2	-35,5	-37,3	100	100	100
di cui:									
<i>Paesi non CSI</i>	400,5	254,9	145,6	-36,3	-35,9	-36,8	85,4	84,5	87,0
di cui:									
U.E.	236,1	160,7	75,4	-38,3	-39,6	-35,3	50,3	53,3	45,0
di cui:									
- Germania	39,9	18,7	21,2	-40,6	-43,6	-37,8	8,5	6,2	12,7
- Paesi Bassi	39,9	36,3	3,6	-35,5	-36,3	-25,6	8,5	12,0	2,1
- Italia	32,9	25,1	7,9	-37,8	-40,3	-28,3	7,0	8,3	4,7
- Polonia	16,7	12,5	4,2	-38,7	-38,1	-40,3	3,6	4,1	2,5
- Regno Unito	12,6	9,1	3,5	-44,0	-39,0	-53,6	2,7	3,0	2,1
- Finlandia	13,1	9,1	4,0	-41,4	-41,8	-40,5	2,8	3,0	2,4
- Francia	17,1	8,7	8,4	-22,8	-28,5	-15,9	3,7	2,9	5,0
Cina	39,5	16,7	22,8	-29,3	-21,2	-34,3	8,4	5,5	13,6
Turchia	19,6	16,4	3,2	-42,0	-40,8	-47,7	4,2	5,4	1,9
Giappone	14,5	7,3	7,2	-49,8	-29,7	-61,0	3,1	2,4	4,3
Corea del Sud	10,6	5,7	4,9	-42,6	-27,0	-54,1	2,3	1,9	2,9
Svizzera	8,3	6,3	2,0	-30,4	-33,6	-17,6	1,8	2,1	1,2
Stati Uniti	18,4	9,2	9,2	-32,2	-31,0	-33,5	3,9	3,1	5,5
<i>Paesi CSI</i>	68,5	46,7	21,8	-35,6	-32,9	-40,5	14,6	15,5	13,0
di cui:									
- Bielorussia	23,4	16,7	6,7	-31,2	-28,9	-36,4	5,0	5,5	4,0
- Kazakistan	12,8	9,1	3,7	-34,8	-31,2	-42,2	2,7	3,0	2,2
- Ucraina	22,9	13,8	9,1	-42,5	-41,5	-43,9	4,9	4,6	5,4

FONTE: SERVIZIO FEDERALE DELLE DOGANE

INTERSCAMBIO RUSSIA - ITALIA

La Russia rappresenta il terzo più importante partner economico-commerciale del nostro Paese al di fuori dell'Unione Europea, ad eccezione degli Stati Uniti, che però sono un mercato storicamente consolidato, e della Cina, che nel corso del 2009 ha segnato un aumento del 3,4% nelle importazioni di prodotti italiani.

A partire dal 2000 la dinamica dell'interscambio commerciale, i flussi di investimenti diretti in e out e gli accordi strategici sull'energia hanno reso i rapporti bilaterali sempre più solidi e, soprattutto, sempre più estesi.

All'origine di questo processo di integrazione ci sono alcuni fattori fondamentali, caratterizzati da significative univocità. In primo luogo, va messa in evidenza la perfetta complementarietà delle due economie: da una parte l'offerta russa di materie prime, in primo luogo quelle energetiche (petrolio, ma soprattutto gas), di strategica importanza per la nostra economia; dall'altra, l'alta specializzazione manifatturiera italiana, in grado di soddisfare con un appropriato mix fra prezzo e qualità la domanda interna russa, dal macchinario ai beni di consumo.

Certamente la crisi finanziaria, che ha investito l'economia mondiale a partire dal secondo semestre 2008, ha inciso considerevolmente sull'interscambio italo-russo. Nel 2008, sia pur alla luce di una contrazione nell'ultimo trimestre, si era registrato un aumento dell'interscambio del 11% sull'anno precedente, per un totale di 26,5 miliardi di euro.

Nel corso del 2009, invece, l'interscambio complessivo è sceso a 18,5 miliardi di euro, contrazione causata dalla diminuzione sia delle esportazioni italiane in Russia (-38,1% rispetto al 2008), sia delle importazioni dalla Russia, scese del 24,7%. Il saldo, che permane negativo e sostanzialmente invariato, ammonta a oltre 5,5 miliardi di euro.

Relativamente alle importazioni italiane dalla Russia, costituite per oltre il 90% da gas naturale, petrolio greggio e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio, il calo è imputabile principalmente alla diminuzione dei prezzi delle materie prime e solo in parte alla diminuzione della domanda.

Con riferimento all'export italiano, nel 2009 si è registrato un calo complessivo di circa 4 miliardi di euro. Il settore di punta dell'export che ha registrato la flessione più significativa è quello dei macchinari, con un calo medio superiore al 40%. Si segnalano inoltre contrazioni significative nei settori dell'abbigliamento (-33,5%), dei mobili (-33,6%) e delle calzature (-35,2%).

Interscambio commerciale Italia - Russia per settori valori in migliaia di euro

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2009

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	Esportazioni			Importazioni			Saldi		Saldi normalizzati %	
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %	2008	2009	2008	2009
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	94.144	66.105	-29,8	108.792	51.902	-52,3	-14.648	14.204	-7,2	12,0
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	5.309	6.954	31,0	11.520.826	9.396.590	-18,4	-11.515.517	-9.389.637	-99,9	-99,9
CA10 - Prodotti alimentari	244.307	173.947	-28,8	125.469	117.223	-6,6	118.839	56.725	32,1	19,5
CA11 - Bevande	107.495	94.081	-12,5	1.496	1.198	-19,9	105.999	92.883	97,3	97,5
CA12 - Tabacco	909	838	-7,8	.	.	.	909	838	100,0	100,0
CB13 - Prodotti tessili	190.478	121.519	-36,2	11.274	7.963	-29,4	179.204	113.556	88,8	87,7
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.428.579	961.349	-32,7	623	397	-36,3	1.427.956	960.952	99,9	99,9
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	787.282	479.938	-39,0	92.709	58.397	-37,0	694.573	421.540	78,9	78,3
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	97.422	61.807	-36,6	89.787	51.330	-42,8	7.635	10.477	4,1	9,3
CC17 - Carta e prodotti di carta	137.113	96.419	-29,7	51.326	43.656	-14,9	85.788	52.763	45,5	37,7
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	298	535	79,3	36	28	-21,2	262	507	78,5	89,9
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	24.345	4.095	-83,2	1.610.765	1.256.843	-22,0	-1.586.420	-1.252.748	-97,0	-99,4
CE20 - Prodotti chimici	450.376	328.809	-27,0	239.801	153.477	-36,0	210.574	175.332	30,5	36,4
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	79.219	89.077	12,4	154	631	310,2	79.065	88.446	99,6	98,6
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	232.478	140.200	-39,7	9.227	5.840	-36,7	223.251	134.360	92,4	92,0
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	320.179	199.345	-37,7	4.024	3.491	-13,2	316.156	195.855	97,5	96,6
CH24 - Prodotti della metallurgia	186.314	106.581	-42,8	2.089.364	875.332	-58,1	-1.903.051	-768.751	-83,6	-78,3
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	606.025	381.763	-37,0	8.858	10.421	17,7	597.167	371.342	97,1	94,7
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	167.726	103.702	-38,2	6.327	7.010	10,8	161.399	96.692	92,7	87,3
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	702.953	420.499	-40,2	23.057	15.427	-33,1	679.896	405.072	93,6	92,9
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	2.887.120	1.743.936	-39,6	34.626	27.820	-19,7	2.852.493	1.716.116	97,6	96,9
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	504.330	120.467	-76,1	5.413	2.691	-50,3	498.917	117.776	97,9	95,6
CL30 - Altri mezzi di trasporto	77.135	47.162	-38,9	6.299	3.561	-43,5	70.836	43.601	84,9	86,0
CM31 - Mobili	848.353	562.895	-33,6	11.222	6.446	-42,6	837.131	556.448	97,4	97,7
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	258.253	144.251	-44,1	2.005	1.181	-41,1	256.248	143.070	98,5	98,4
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
ZZ - Altri prodotti e attività	30.171	23.991	-20,5	35.279	17.446	-50,5	-5.108	6.545	-7,8	15,8
Totale:	10.468.313	6.480.265	-38,1	16.088.759	12.116.301	-24,7	-5.620.446	-5.636.036	-21,2	-30,3

Italia - Paese/Area: principali prodotti (ATECO3) esportati

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2009

 Area/Paese Partner: *Russia*

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	Esportazioni		
	2008	2009	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.130.108	751.282	-33,5
289 - Altre macchine per impieghi speciali	1.171.863	678.363	-42,1
310 - Mobili	848.353	562.895	-33,6
282 - Altre macchine di impiego generale	889.909	488.536	-45,1
152 - Calzature	590.667	382.970	-35,2
281 - Macchine di impiego generale	393.495	362.008	-8,0
143 - Articoli di maglieria	246.642	188.126	-23,7
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	348.828	173.579	-50,2
259 - Altri prodotti in metallo	279.078	155.110	-44,4
275 - Apparecchi per uso domestico	273.425	152.562	-44,2
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	163.909	122.367	-25,3
222 - Articoli in materie plastiche	189.394	115.956	-38,8
204 - Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	145.465	104.895	-27,9
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	196.615	96.968	-50,7
257 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	163.059	94.086	-42,3
110 - Bevande	107.495	94.081	-12,5
233 - Materiali da costruzione in terracotta	148.999	89.521	-39,9
274 - Apparecchiature per illuminazione	144.702	85.443	-41,0
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	124.408	82.824	-33,4
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	73.817	82.009	11,1

Italia - Paese/Area: principali prodotti (ATECO3) importati

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2009

 Area/Paese Partner: *Russia*

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	importazioni		
	2008	2009	Var %
062 - Gas naturale	7.138.475	5.230.625	-26,7
061 - Petrolio greggio	4.127.196	4.007.679	-2,9
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.610.765	1.256.138	-22,0
241 - Prodotti della siderurgia	1.731.082	592.684	-65,8
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	234.363	247.799	5,7
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	233.980	142.667	-39,0
051 - Antracite	187.376	124.544	-33,5
104 - Oli e grassi vegetali e animali	113.676	106.541	-6,3
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	92.022	57.764	-37,2
171 - Pasta-carta, carta e cartone	51.259	43.529	-15,1
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	92.415	40.991	-55,6
071 - Minerali metalliferi ferrosi	64.804	33.558	-48,2
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	48.699	29.734	-38,9
243 - Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	109.474	29.721	-72,9
161 - Legno tagliato e piallato	41.089	21.596	-47,4
289 - Altre macchine per impieghi speciali	6.130	13.276	116,6
014 - Animali vivi e prodotti di origine animale	15.917	10.613	-33,3
108 - Altri prodotti alimentari	7.057	8.889	26,0
279 - Altre apparecchiature elettriche	16.732	8.491	-49,3
899 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	5.457	7.651	40,2

INVESTIMENTI ITALIANI IN RUSSIA

L'Italia non figura nelle statistiche dei primi dieci investitori nella Federazione russa; approssimativamente gli investimenti italiani in Russia sono ammontati a 327 milioni di dollari nel 2009.

I dati esistenti, peraltro, sono meramente indicativi della reale provenienza delle risorse finanziarie: capitali russi re-importati ed investimenti effettuati da zone "off-shore" o comunque con regimi fiscali favorevoli contribuiscono a rendere i dati statistici scarsamente significativi.

Ciò spiega la presenza ai primi posti anche di Paesi scarsamente rilevanti sotto il profilo economico, come evidenziato chiaramente dalla tabella seguente. Anche nel caso specifico dell'Italia i dati non sono pienamente affidabili, in quanto diverse aziende investono tramite partecipate estere (ENEL ed ENI, per citare solo le maggiori).

INVESTIMENTI CUMULATI NELL'ECONOMIA RUSSA					
<i>(in mld di USD)</i>	Totale	I.D.E.	Portafoglio	Altri	2009
INVESTIMENTI TOTALI	268,2	109,0	10,3	148,9	81,9
Primi 10 Paesi investitori	222,1	84,4	9,3	128,4	63,2
- Cipro	49,1	33,5	1,8	13,7	8,3
- Paesi Bassi	48,6	29,1	4,3	15,2	11,6
- Lussemburgo	37,2	1,2	0,3	35,7	11,7
- Gran Bretagna	23,6	3,6	2,3	17,6	6,4
- Germania	19,2	7,8	0,014	11,4	7,4
- Cina	10,3	0,9	0,0	9,4	9,7
- Irlanda	9,2	0,4	0,005	8,8	0,7
- Francia	8,6	2,2	0,029	6,4	2,5
- Giappone	8,3	0,9	0,003	7,4	3,0
- Isole Vergini (GB)	7,9	4,7	0,6	2,6	1,8
Italia	1,4	1,1	0,0	0,3	0,4

Fonte: Rosstat

Il volume degli investimenti italiani nella Federazione Russa è rilevante ma ancora modesto rispetto alle potenzialità offerte dal Paese. Tra le aziende italiane che hanno già avviato progetti di investimento, oltre ad ENI, ENEL e FINMECCANICA si possono menzionare anche Fiat ed Iveco, nonché alcune imprese di medie dimensioni tra cui Marazzi e Concorde nel settore delle ceramiche, Ferrero e Perfetti nel settore alimentare, Indesit, Merloni Termosanitari e Candy nel settore elettrodomestico, Mapei e Tegola Canadese nel settore edilizio.

L'analisi dei singoli comparti e la naturale complementarietà delle due economie evidenzia che la nostra presenza produttiva in Russia presenta margini di miglioramento.

Per quanto attiene al gas naturale, l'Italia vanta una presenza radicata in Russia, imperniata sul rapporto strategico fra Gazprom ed ENI. La Società italiana, dopo aver realizzato con l'ausilio della controllata SAIPEM negli anni scorsi opere

imponenti come il gasdotto “Blue Stream” fra Russia e Turchia e condutture offshore nell’isola di Sakhalin, si è aggiudicata insieme all’ENEL un’asta pubblica acquisendo i giacimenti di Arktikgas e Urengoil, sui quali Gazprom ha esercitato l’opzione attribuitagli da un accordo con le Società italiane acquistando il 51% delle quote per circa 1,5 miliardi di dollari. Il lotto di beni aggiudicato includeva anche il 20% di Gazpromneft (la quinta compagnia petrolifera russa), quota che era stata acquistata solo da ENI e sulla quale Gazprom ha esercitato nell’aprile 2009 un’opzione di riacquisto. Si tratta di acquisizioni che preludono ad ulteriori investimenti finalizzati allo sviluppo della produzione di idrocarburi. ENI e Gazprom hanno inoltre sottoscritto un memorandum d’intesa finalizzato ad avviare lo studio di fattibilità del progetto “South Stream”, il gasdotto che dovrebbe collegare le Regioni meridionali della Russia all’Europa attraverso il Mar Nero. ENI è entrata come intermediario anche nel mercato russo della distribuzione di gas, sottoscrivendo con la Società di generazione di elettricità TKG-9 un contratto per la fornitura di circa 350 milioni di metri cubi di gas entro il 2010. Nel mese di maggio ENI e Gazprom hanno altresì finalizzato un’intesa sull’aumento della capacità di trasporto del “South Stream” da 31 a 63 miliardi di metri cubi.

Rilevanti opportunità si aprono per gli investitori stranieri dall’avvio della riforma strutturale del comparto elettrico. L’Enel ha acquistato il 45% della RusEnergosbyt, Società attiva nel campo del trading di energia elettrica, e la maggioranza delle azioni della Società di generazione di energia elettrica OGK-5. Ulteriori prospettive per Enel discendono dalla piena attuazione del programmato processo di liberalizzazione del settore elettrico dopo che dal luglio 2008 ha cessato di esistere il gestore unico del mercato dell’elettricità, RAO UES, nell’ambito di un processo di apertura del settore ad ingenti investimenti privati. Opportunità si sono manifestate anche nel settore nucleare, alla luce dell’interesse della Corporazione Statale nel settore dell’Energia Nucleare, Rosatom, a sviluppare forme di collaborazione in Paesi terzi e della Dichiarazioni d’intenti firmata a novembre 2008 con il Ministero dello Sviluppo Economico italiano.

La Società italiana Coeclerici è attiva nel settore del carbone (modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo).

L’entrata in vigore del Protocollo di Kyoto offre inoltre potenzialità di collaborazione bilaterale nel settore dei programmi di efficienza energetica (un memorandum di collaborazione è stato firmato a Mosca ad aprile 2009 fra Ministero italiano dello Sviluppo Economico ed il Ministero russo dell’Energia) e della tutela ambientale, dando alle Società italiane che realizzeranno progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra in Russia la possibilità di beneficiare dei crediti generati dal minore inquinamento.

Il Gruppo Finmeccanica sta consolidando la sua collaborazione con compagnie russe nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni. In particolare nel campo aeronautico, Alenia Aeronautica e Sukhoj hanno firmato un memorandum d’intesa nell’agosto 2005 per cooperare allo sviluppo della nuova famiglia di velivoli commerciali da trasporto regionale denominata “Super Jet 100”. “Alenia Aeronautica” è stata quindi autorizzata a partecipare con una quota del 25% + 1 nel capitale azionario della Società mista istituita con la stessa Sukhoj per la gestione dei programmi civili in questo settore; le procedure relative alla formalizzazione della nascita della Società sono state completate

nell'aprile 2009. Nel contempo è stata decisa anche la creazione in Italia di una Società mista, con la maggioranza del capitale in possesso di Finmeccanica, per curare la commercializzazione del prodotto e l'assistenza post-vendita. La consegna dei primi velivoli è prevista entro la fine del 2010, a conclusione delle procedure di certificazione delle componenti in Russia e nell'Unione Europea.

Alenia Aeronautica ed AerMACchi (entrambe del Gruppo Finmeccanica) hanno inoltre firmato Accordi di collaborazione industriale e commerciale con Yakovlev (Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli di addestramento. Finmeccanica e Irkut hanno anche deciso di cooperare nello studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. Infine, è stata costituita una Società mista fra Alenia Aeronautica e Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Tra le altre Società di Finmeccanica vanno poi ricordate Elsag, che si è aggiudicata una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, ed Alenia Spazio, che ha fornito in passato vari satelliti per telecomunicazioni. A seguito di un'intesa con le Ferrovie russe dovrebbe inoltre essere avviata la produzione congiunta in Russia di materiale rotabile, di strutture destinate all'alta velocità ferroviaria e di un treno regionale e la realizzazione di collegamenti ferroviari nell'area di Sochi. Sempre nel settore delle comunicazioni la Società Thales Alenia Space si è aggiudicata una gara relativa alle forniture di satelliti per telecomunicazioni. Il Gruppo Finmeccanica ha avviato anche importanti rapporti di collaborazione con la corporazione statale russa Russian Technologies, in particolare nel settore delle comunicazioni e dei sistemi di sicurezza.

Da segnalare inoltre il Gruppo Agusta, che ha finalizzato a novembre 2008 un accordo triangolare con OboronProm e Lloyds' Investments Corporation per la commercializzazione dei propri elicotteri e componentistica. L'accordo ha un valore complessivo di circa 65 milioni di euro, 45 dei quali coperto da fornitura di elicotteri ed il resto da componenti da consegnare ad impianti russi di assemblaggio di elicotteri civili. L'accordo prevede altresì che OboronProm commercializzi in Russia e nella CSI gli elicotteri dell'azienda italiana. L'obiettivo è di arrivare ad un volume di vendite di circa 450 milioni di euro entro il 2012.

Tra le aziende italiane presenti in Russia nel settore delle comunicazioni vanno segnalate Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting. In questo stesso settore, dopo la firma ad aprile di un Protocollo di collaborazione bilaterale tra il Ministero russo delle Comunicazioni e dei Mezzi di Comunicazione di Massa ed il Ministero italiano dello Sviluppo Economico, si è svolta ad ottobre 2009 in Italia la prima sessione del Gruppo di Lavoro misto finalizzato ad approfondire la cooperazione tra i due Paesi.

L'Italia ha una discreta presenza nel settore dei materiali per l'edilizia, dove operano Marazzi, Concorde e Tegola Canadese. Mapei, Società leader del settore, ha inaugurato il suo primo stabilimento in Russia a Stupino nel 2009. Nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica sono attivi Codest, Busi Impianti e Merloni Progetti.

Il Gruppo "Domina Hotels" ha avviato un progetto per la costruzione entro il 2010 di una rete alberghiera di tre-quattro stelle da 1000 camere per un valore di 150

milioni di euro. Lo stesso Gruppo controlla anche il 60% della Società Dom na Mojke, che sta completando la costruzione di un hotel a 5 stelle a San Pietroburgo.

Nel settore dei trasporti si aprono interessanti prospettive nel comparto dei trasporti stradali (ad esempio, il Governo russo ha espresso interesse per l'esperienza italiana delle autostrade a pedaggio), ferroviari (Finmeccanica Trasporti) e fluviali (la società Pietro Barbaro sta realizzando un progetto per il trasporto fluviale e marittimo di idrocarburi, che comprende l'acquisizione di una Società locale e la costruzione di nuovi mezzi di navigazione a doppio scafo per la creazione di una flotta dedicata al trasporto di prodotti petroliferi russi sui fiumi Volga e Don e sui mari ad essi collegati, il Mar Caspio ed il Mar Nero).

Il Gruppo D'Apollonia di Genova con le Società Acquatecno e SJS di Roma si è aggiudicato l'incarico per lo Studio di fattibilità del nuovo porto di Taman sul Mar Nero, che potrebbe diventare un secondo polo marittimo di importanza strategica nella regione dopo Novorossisk.

Alstom si è aggiudicata un contratto per la fornitura di quattro treni Pendolino per il collegamento ferroviario da Helsinki a San Pietroburgo. Il contratto, del valore di 120 milioni di euro, è il primo acquisito della Società in Russia nel settore ferroviario di linea e comprende un'opzione per due treni supplementari. Il cliente, Karelian Trains, è una joint-venture tra le Ferrovie Russe (RZD) e quelle Finlandesi (VR), che co-gestiranno i treni.

I Pendolini saranno costruiti in Italia nella fabbrica Alstom di Savigliano. Al sito di Sesto San Giovanni sarà affidata la progettazione dei sistemi di trazione.

Si è rafforzata ancora, ma con minore slancio rispetto al passato, la nostra presenza in altri settori industriali quali la metallurgia (la Techint opera nel settore della produzione di tubi), la siderurgia (la Danieli si è aggiudicata nel 2005 un'importante commessa per la fornitura di una acciaieria e vanta da anni una estesa presenza in Russia con forniture di impianti "chiavi in mano" e macchinari), la metalmeccanica.

Dopo la firma nell'agosto del 2006 di un accordo con Severstal Avto per l'assemblaggio dei modelli "Albea", "Doblo" e "Ducato" e per l'importazione e la commercializzazione in Russia dei principali modelli FIAT attraverso una rinnovata e ampliata rete di concessionari, il Gruppo FIAT ha continuato a consolidare le basi della propria presenza in Russia.

All'inizio di settembre 2007 la FIAT aveva sottoscritto una lettera d'intenti con Severstal Avto per l'istituzione in Russia di una rete di vendita dei veicoli FIAT ed il lancio di un nuovo sito industriale nel Tatarstan per la produzione della nuova "FIAT Linea". Nel maggio 2008 FIAT e Sollers (ex-Severstal Auto) hanno poi firmato un contratto per la costituzione di una joint-venture su basi paritarie per la produzione di questa nuova vettura e di motori diesel.

A novembre 2009 è stata sottoscritta un'intesa tra la controllata FIAT Case New Holland, e la russa Kamaz finalizzata alla produzione in Russia di macchine agricole e per l'edilizia nonché all'assemblaggio ed alla commercializzazione di altri prodotti. In occasione della firma l'Amministratore Delegato di FIAT, Marchionne, ha manifestato il desiderio di costruire in Russia anche "Jeep". Un

ulteriore memorandum volto alla costituzione di una nuova joint-venture su basi paritarie è stato sottoscritto l'11 febbraio 2010. L'accordo prevede l'istituzione di una nuova piattaforma industriale del valore di 2,4 miliardi di euro alla quale Fiat contribuirà tra l'altro cedendo i diritti di proprietà intellettuale e costituendo in Russia un centro di ricerca. A regime dovrebbero essere realizzati nove nuovi modelli appartenenti ai segmenti C e D, nonché fuoristrada del marchio Chrysler.

La Saveco, joint-venture tra Samotlor-NN (49%) ed Iveco (51%) finalizzata alla produzione del veicolo leggero "Daily" nelle tre versioni di trasporto merci, minibus e ambulanze, ha interrotto la sua attività a seguito della crisi che ha colpito Samotlor NN (ora in liquidazione). Iveco sta valutando la disponibilità di nuovi partners.

Il Gruppo Pirelli e la Corporazione statale Russian Technologies hanno sancito un'intesa relativa alla nascita di una joint-venture di carattere industriale destinata alla produzione e vendita di pneumatici per vetture, veicoli leggeri ed industriali e "stealcord" (componenti metalliche dei pneumatici che possono essere venduti anche separatamente). Il successo dell'intesa conta anche sulla firma di un accordo tra i due Gruppi industriali ed il Governo della Regione di Samara per il sostegno della Regione russa in vista della realizzazione all'interno del parco industriale di Togliatti di uno stabilimento per la produzione di pneumatici.

Nel corso degli ultimi anni, Technimont si è aggiudicata importanti contratti per la costruzione di impianti di polietilene e polipropilene, l'ultimo di 800 milioni di euro a Tobalk.

Tra le aziende che hanno compiuto importanti investimenti produttivi in Russia vanno ricordate Indesit (acquisizione della fabbrica di frigoriferi Stinol e costruzione di uno stabilimento per la produzione di lavatrici (nella Regione di Lipetsk), Candy (acquisizione della fabbrica di elettrodomestici Vyksa, nella Regione di Kirov) e Ariston Thermo Group (produzione di scaldabagni).

Un altro comparto dove le aziende italiane sono particolarmente dinamiche è quello della ceramica. La Marazzi, dopo aver acquisito la Welor Kerama, da anni operante con successo sul mercato russo, ha completato un nuovo stabilimento nella Regione di Mosca. Un'altra società italiana del settore che ha effettuato un investimento produttivo di importanti dimensioni è la Concorde.

Anche il settore agroalimentare offre ampie opportunità per le nostre aziende, con presenze significative quali il Gruppo Parmalat, che possiede due stabilimenti per la produzione di latte e succhi di frutta (Ekaterinburg e Belgorod), la Perfetti, che ha aperto uno stabilimento per la produzione di gomme da masticare e caramelle, nonché la Ferrero, per ora presente solo dal punto di vista commerciale, ma che sta realizzando un insediamento produttivo nella Regione di Vladimir. Il Gruppo Cremonini continua ad essere leader nella fornitura di carni alla catena di fast food McDonald's per l'intera Federazione Russa ed ha inaugurato il primo febbraio 2010 uno stabilimento nelle immediate vicinanze di Mosca, realizzato con un investimento di circa 100 milioni di euro. L'impianto, che occupa un'area di 20.000 mq servirà principalmente alla produzione di hamburger e come piattaforma distributiva.

I principali investitori italiani del settore bancario nella Federazione russa sono attualmente i gruppi Intesa-Sanpaolo ed Unicredit. Il primo, dopo aver aperto a fine 2003 una sussidiaria di diritto russo a capitale interamente italiano, ha incorporato l'Istituto di credito locale KMB Bank, specializzato nel sostegno alle piccole imprese, dopo averne acquisito nel 2005 il pacchetto azionario di controllo. Unicredit, dopo essere entrato nel mercato del leasing con la società Locat, figura oggi fra i maggiori operatori all'interno del sistema bancario russo (è stata da poco inaugurata la centesima filiale della "Unicredit Bank"). Nel 2005 ha infatti rilevato il controllo dell'International Moscow Bank (nona banca per totale attivo al 31 marzo 2007). Entrambi i gruppi stanno perseguendo strategie di espansione della loro presenza territoriale nella Federazione nell'ambito di una strategia che punta a raggiungere anche le aree periferiche del Paese. Nel 2008 è stato inaugurato il nuovo Ufficio di Rappresentanza a Mosca di UBI Banca (Unione Banche Italiane).

Nel novembre 2003, a seguito della firma di un apposito Memorandum, è stata creata una "Task Force" incaricata di facilitare la possibile realizzazione di distretti industriali italiani in territorio russo. La "Task Force" si riunisce due volte l'anno, alternativamente in Italia e Russia. Il prossimo incontro è previsto in Russia, a Kaluga il 9 e 10 giugno p.v.

L'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) nel 2005 ha dato nuovo slancio al progetto dei distretti, anche in considerazione del fatto che una delle aree individuate dai russi è localizzata nella Regione di Lipetsk, dove ha sede la produzione di Merloni Elettrodomestici (Indesit Company) e dove potrebbe consolidarsi il "distretto del bianco". Nella Regione di Mosca si sta delineando un embrionale distretto della ceramica a Stupino, dove accanto agli insediamenti dei gruppi Marazzi e Gruppo Concorde si è collocata anche la ditta Mapei (colle e adesivi per l'edilizia). La "Task Force" ha individuato inoltre interessanti prospettive di cooperazione con la Repubblica del Tatarstan (derivati del petrolio, produzione di camion, pneumatici).

È di particolare interesse per la cantieristica italiana la volontà di creare una speciale tipologia di Zona Economica Speciale che comprenda le aree portuali. Si ipotizzano importanti facilitazioni economiche e fiscali per la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di gestione di alcuni porti Russi di medie e grandi dimensioni, inclusa la creazione di approdi turistici e da diporto per la nuova ma già consistente flotta delle barche private.

Oltre ai citati esempi di investimenti, nel paese operano numerose imprese italiane di dimensioni medio-piccole. In base al Registro Statale Russo le joint ventures italo-russe sono oltre 250.

Ciò che non emerge dai dati ufficiali è il grande numero di operatori economici italiani che lavora nella Federazione Russa con società di diritto russo. In realtà la presenza Italiana in Russia, anche in forma di rappresentanza, può essere stimata in circa 450/500 aziende (circa 300 rappresentanze di aziende italiane nella sola Mosca e circa 6000 italiani residenti), di cui circa il 35% nel settore delle meccanica (principalmente macchine utensili e macchine alimentari) e circa il 4% nel settore agro-alimentare. È invece relativamente contenuta la presenza di industrie tessili, mentre sono largamente presenti i principali brand italiani, spesso in forma di negozi monomarca.

Investimenti russi in Italia:

Anche la presenza delle aziende russe in Italia è di rilievo grazie a qualificate presenze di prestigiose imprese russe quali Severstal, che nell'estate del 2009 ha rilevato il 100% delle aziende del Gruppo italiano "Redaelli Tecna" S.p.A., Rusal (Eurallumina), Evraz (Palini & Bertoli, azienda friulana produttrice di lamiera in acciaio) e Renova, che dopo aver esteso il proprio controllo su Energetic Source ha avviato un partenariato industriale con Kerself dando origine ad una nuova entità societaria con partecipazione paritetica.

Severstal ha inoltre dal 2005 il controllo dell'azienda siderurgica Lucchini. A marzo 2010 il Gruppo russo ha acquisito anche il restante 20,2% che nel 2005 era stato mantenuto dalla famiglia italiana, avviando però una fase di incertezza delle sorti del gruppo italiano tenuto conto del fatto l'intenzione russa è quella di scendere in tempi brevi al di sotto del 50%.

Gazprom, a seguito dell'accordo di partenariato strategico con ENI, ha acquisito l'accesso al mercato italiano della distribuzione del gas, concludendo di recente un accordo con le compagnie italiane A2A ed Iride.

Nel campo della raffinazione del petrolio, Lukoil ha ottenuto da ERG una partecipazione del 49% della Società Raffinerie Mediterranee, proprietaria del polo di raffinerie sito nella zona di Siracusa.

Presenze di rilievo si registrano poi nel settore dei beni di consumo, in campo immobiliare e delle nautica, dove Renova ha rilevato Marina Blu, Società che gestisce il porto di Rimini.

Collaborazione Industriale e Commerciale - prospettive

Vi sono prospettive per lo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, tenuto conto del fatto che la Federazione Russa dispone ancora di nicchie di eccellenza, nonché delle chiare indicazioni relative alle prospettive di diversificazione dell'economia e centralità del settore delle innovazioni tecnologiche. In tal senso si sono più volte espressi di recente sia il Presidente Medvedev sia il Primo Ministro Putin, fissando cinque settori di sviluppo prioritari: tecnologie informatiche, nucleare, medicina, aerospaziale ed efficienza energetica .

Nel settore aerospaziale è in vigore un accordo bilaterale per lo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico. Inoltre, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Russa per l'Aviazione e lo Spazio hanno avviato attività congiunte nel settore dei lanciatori spaziali e della propulsione spaziale ed aeronautica sulla base di un Memorandum d'Intesa sottoscritto nel 2002.

Dopo la ratifica russa dell'Accordo di Kyoto, è ipotizzabile lo sviluppo della cooperazione nei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale, dove l'Italia vanta competenze di prim'ordine.

L'Italia e la Federazione Russa hanno infine sottoscritto accordi per lo smantellamento dei sommergibili nucleari e per la distruzione degli arsenali di armi chimiche russi nell'ambito del programma del G8 denominato "Global Partnership", accordi già entrati in vigore e nell'ambito dei quali è significativa l'attività svolta dall'impresa italiana Sogin.

CATALOGO DELLE PUBBLICAZIONI SULLA FEDERAZIONE RUSSA

Pubblicazione	Dati
RUSSIA Il mercato delle macchine per la produzione articoli in ceramica per l'edilizia e l'arredamento nella Federazione russa	Codice: I452 - Edizione: 03/2010 - pag: 76
RUSSIA Bielorussia:Il mercato delle macchine per la produzione articoli in ceramica per l'edilizia e l'arredamento	Codice: M599 - Edizione: 03/2010 - pag: 49
RUSSIA Russia Il mercato delle macchine per confezionamento e imballaggio 2007 - 2009	Codice: M606 - Edizione: 01/2010 - pag: 144
RUSSIA il mercato della gioielleria nella Federazione Russa	Codice: M568 - Edizione: 07/2009 - pag: 73
RUSSIA Ricerca sul mercato dei tessuti della Federazione Russa	Codice: M567 - Edizione: 07/2009 - pag: 67
RUSSIA Il mercato dell'abbigliamento nella Federazione Russa	Codice: M566 - Edizione: 06/2009 - pag: 246
RUSSIA Il mercato delle forniture in contract di arredamento nelle città di Mosca e Sochi	Codice: M531 - Edizione: 09/2008 - pag: 122
RUSSIA Il mercato dei manufatti in legno per finitura d'interni e costruzioni	Codice: M534 - Edizione: 08/2008 - pag: 225
RUSSIA Macchine edili, stradali e movimento terra	Codice: M518 - Edizione: 05/2008 - pag: 112
RUSSIA Macchine per la lavorazione del vetro	Codice: M525 - Edizione: 03/2008 - pag: 88
RUSSIA Il mercato dei piatti pronti surgelati	Codice: M521 - Edizione: 01/2008 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle macchine per movimento terra, stradali e per l'edilizia	Codice: M498 - Edizione: 06/2007 - pag: 92
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione del vetro	Codice: M499 - Edizione: 06/2007 - pag: 40
RUSSIA Il mercato delle comunicazioni e delle tecnologie informatiche	Codice: M474 - Edizione: 05/2007 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle imbarcazioni da diporto, motoscafi e yachts	Codice: M459 - Edizione: 04/2007 - pag: 116
RUSSIA Macchine per articoli in ceramica per edilizia e arredamento	Codice: M508 - Edizione: 03/2007 - pag: 31
RUSSIA Il mercato della rubinetteria e del valvolame	Codice: M497 - Edizione: 03/2007 - pag: 65
RUSSIA Il mercato dell'occhialeria	Codice: M460 - Edizione: 03/2007 - pag: 107
RUSSIA Il mercato delle piastrelle in ceramica	Codice: M496 - Edizione: 03/2007 - pag: 78
RUSSIA Guida agli investimenti	Codice: 2267 - Edizione: 02/2007 - pag: 80
RUSSIA Il mercato dei prodotti agroalimentari nella Federazione Russa	Codice: M461 - Edizione: 02/2007 - pag: 173
RUSSIA Il settore della ricerca scientifica nel campo della protezione ambientale e delle tecnologie ecologiche	Codice: M462 - Edizione: 02/2007 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle macchine e materiali per imballaggio	Codice: M463 - Edizione: 01/2007 - pag: 127
RUSSIA Il mercato delle macchine agricole	Codice: M466 - Edizione: 12/2006 - pag: 110
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione del legno	Codice: M465 - Edizione: 12/2006 - pag: 91

RUSSIA Il mercato dei beni durevoli	Codice: M464 - Edizione: 12/2006 - pag: 71
RUSSIA Il mercato dei mobili e componenti d'arredo	Codice: M467 - Edizione: 11/2006 - pag: 93
RUSSIA Il mercato delle calzature e pelletteria	Codice: M468 - Edizione: 10/2006 - pag: 72
RUSSIA Il mercato delle macchine per l'industria agroalimentare	Codice: M425 - Edizione: 09/2006 - pag: 100
RUSSIA Il mercato dei componenti, parti di ricambio, accessori per auto e autoattrezzature	Codice: M409 - Edizione: 09/2006 - pag: 203
RUSSIA Il mercato delle macchine per l'industria della gioielleria	Codice: M470 - Edizione: 08/2006 - pag: 121
RUSSIA Il mercato della gioielleria	Codice: M469 - Edizione: 08/2006 - pag: 172
RUSSIA Il mercato delle marmellate, confetture e gelatine di frutta	Codice: 2268 - Edizione: 08/2006 - pag: 47
RUSSIA Nota sul mercato delle verdure	Codice: 0002 - Edizione: 08/2006 - pag: 53
RUSSIA Nota sul mercato delle verdure	Codice: 2202 - Edizione: 08/2006 - pag: 53
RUSSIA Il mercato delle macchine per il movimento terra, stradali e per l'edilizia	Codice: M471 - Edizione: 05/2006 - pag: 88
RUSSIA Il mercato dell'abbigliamento	Codice: M408 - Edizione: 12/2005 - pag: 191
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione della plastica	Codice: M472 - Edizione: 11/2005 - pag: 80
RUSSIA Il mercato dei prodotti alimentari	Codice: M473 - Edizione: 02/2005 - pag: 177

Tutte le pubblicazioni sono disponibili on line gratuitamente all'indirizzo <http://mefite.ice.it/ediweb/>

UFFICI ICE NELLA FEDERAZIONE RUSSA

UFFICIO DI MOSCA

L'ufficio ICE di Mosca fornisce servizi ed assistenza relativamente alle regioni della Russia europea (ad eccezione delle regioni nord e nord-occidentali), dell'Armenia, del Turkmenistan e della Bielorussia.

AMBASCIATA D'ITALIA - SEZIONE SVILUPPO E SCAMBI(I.C.E.)

UFFICIO N.1202, EDIFICIO 3

KRASNOPRESNENSKAJA NABEREJNAJA, 12

123610 MOSKVA

Tel: (007 495) 9670275 / 9670277 / 9670278

Fax: (007 495) 9670274 / 9670279

E-mail: mosca@ice.it

UFFICIO ICE DI SAN PIETROBURGO

L'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione anche per le regioni Nord Ovest.

SEZIONE PROMOZIONE SCAMBI (I.C.E.) dell'Ambasciata d'Italia

C/O CONSOLATO GENERALE D'ITALIA a SAN PIETROBURGO

190068 SAN PIETROBURGO, RUSSIA

TEATRALNAYA PLOSHAD 10

Tel: 007 812 3123216 / 3123356 / 5718396

Fax: 007 812 3148082

E-mail: sanpietroburgo@ice.it

UFFICIO ICE DI NOVOSIBIRSK

L'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione per tutte le regioni della Siberia e per il Territorio di Primorje e le regioni dell'Estremo Oriente Russo.

AMBASCIATA D'ITALIA SEZIONE SVILUPPO SCAMBI (ICE)

UFFICIO 52-54

KRASNIJ PROSPEKT, 29

63099 NOVOSIBIRSK

Tel: (007 3832) 220229 / 221272

Fax: (007 3832) 221305

E-mail: novosibirsk@ice.it

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI KRASNODAR

ULITZA KOTOVSKOGO, 103, OFF. 57

350049 KRASNODAR

E-mail: icekrasnodar@mail.ru

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI EKATERINBURG

ULITZA KUIBYSHEVA, 44

620026 EKATERINBURG

Tel/Fax: (007343) 3596144

E-mail: iceural@mail.ur.ru